

L'acquisizione

Poste compra Lis 700 milioni nella rete tabacchi

di Aldo Fontanarosa

ROMA – Poste Italiane, attraverso la controllata PostePay, completa l'acquisizione di Lis Holding annunciata a febbraio. Adesso, dunque, Poste Italiane controlla il 100% di una rete di 55 mila punti Lis distribuita tra tabaccherie, edicole, bar. Nelle stime di Poste, ogni giorno 5 milioni di persone vanno nei punti Lis per pagare – ad esempio – bollettini postali e bancari, bollette della luce e del gas; per ricaricare il telefonino ed anche la PostePay; per comprare una marca da bollo oppure una carta prepagata per webtv come Dazn o Disney+.

Matteo Del Fante, amministratore delegato di Poste, spiega che la rete di pagamenti di Lis (con i suoi 55 mila punti) si affianca ai 12.800 uffici postali. Tutto più facile, quindi, per l'uomo della strada.

Ma le due reti (Lis e ufficio postale) non sono in concorrenza l'una con l'altra. Semmai – spiega Del Fante a *TG Poste* – dovranno fare gioco di squadra e integrarsi. Già oggi, in Emilia Romagna, è possibile andare dal tabaccaio per prendere il numero che ci porterà allo sportello dell'ufficio postale oppure in sala consulenza, se pensiamo a un investimento.

Per comprare Lis, ecco Poste staccare l'assegno più grande nella storia delle sue acquisizioni. Sono serviti 700 milioni di euro, non pochi. Il mercato degli investitori sembra promuovere la mossa, per quanto impegnativa. Il titolo di Poste guadagna lo 0,79% nella seduta borsistica di ieri. Se Poste mobilita tante risorse nell'operazione è anche per l'andamento forte di PostePay, guidata da Marco Siracusano. La società ha all'attivo oltre 28 milioni di carte e 10 milioni di portafogli digitali. Il 30% delle transazioni di commercio elettronico, in Italia, è fatta con una PostePay. © RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Poste Italiane L'ad Matteo Del Fante

